

BODODICI NEWS

Notiziario d'informazione della Comunità MASCI BOXII

"Nerino Romagnoli"

International Scout and Guide Fellowship (I.S.G.F.)



www.comunitamascibo12.com

GENNAIO 2021

Anno 15 - N. 1

Evasori fiscali, non si tradiscono così Dio e la nazione.

(Mons. Luigi Bettazzi vescovo emerito di Ivrea – Avvenire.it – Luglio 2020)

Egredi evasori fiscali, (e-gregio vuol dire infatti "fuori, al di sopra del gregge", della gente comune) da vescovo più giovane e da presidente di Pax Christi, Movimento internazionale per la pace, m'era venuto di scrivere ai politici del tempo – ad esempio al democristiano Benigno Zaccagnini e al comunista Enrico Berlinguer – invitandoli a essere coerenti con le loro scelte politiche e convergenti al bene della nazione, ora, al termine della mia vita (ho ormai più di 96 anni), mi viene di scrivere una lettera a voi. La pandemia che stiamo vivendo ci ha obbligati a vivere più ritirati, quindi più pensosi per la nostra vita personale e per il bene della collettività. Ed è così, ad esempio, che ci siamo resi conto del lavoro delle varie mafie che, attente a evitare situazioni più clamorose, come quelle che finiscono in uccisioni e stragi, sfruttano la situazione per aumentare le loro ricchezze, ad esempio con prestiti a usura a chi non riesce a trovare mezzi legali per sovvenire alla mancanza di danaro causata dalla limitazione del lavoro o dalla sua perdita. Al contrario, v'è chi arriva a frodare per avere sovvenzioni a cui non ha diritto. Questo ci ha fatto pensare come le limitazioni, sia del sistema sanitario antecedente come dei provvedimenti per arginare l'espandersi della pandemia e

frenare le crisi dell'industria e delle aziende, derivi anche dalle minori disponibilità economiche dovute anche a quanto viene evaso da chi non paga le tasse, soprattutto di chi, con la ricchezza, riesce a trovare i mezzi per portare i suoi beni nei cosiddetti paradisi fiscali. Questa è una grossa ingiustizia perché quanto viene portato fuori dalla nazione è stato raggranellato con il lavoro dei concittadini e utilizzando le leggi (e le sottigliezze) dello Stato. È triste pensare che la nazione vi abbia fatti crescere e sviluppare fino al punto di poterla tradire.



Non voglio pensare che tra voi ci siano quelli che formalmente figurano come rispettosi – o addirittura partecipi attivi – del cristianesimo che ha accompagnato la storia della nostra nazione, ma poi trasgrediscono il suo messaggio fondamentale, che è quello di non chiudersi nel proprio egoismo, ma di aprirsi agli altri, proprio cominciando dai più piccoli, dai più poveri, dai più emarginati. Così fanno i boss delle varie mafie, che poi a copertura delle loro violenze proteggono le devozioni popolari e se ne fanno riverire, o quei politici che nel mondo ostentano oggetti e proteggono frange di strutture religiose per coprire le loro minori attenzioni umane. Non vorrei che anche voi, magari sovvenendo pubblicamente alcune opere di solidarietà, vogliate così "scontare" la vostra

ingiustizia di fondo. È vero che alle volte, nel mondo, le tassazioni possono sembrare eccessive o ingiuste. Ma, in democrazia, si devono trovare i mezzi, soprattutto da parte dei più abbienti come siete voi, per correggerle, non per avere un pretesto per evaderle, portando il proprio danaro negli... inferni fiscali. Perché purtroppo il danaro diventa quasi una divinità, anzi la vera alternativa a Dio: aveva già detto chiaramente Gesù (usando un termine locale) che non si possono servire due padroni: o Dio o mammona (il danaro). Non so se anche qualche parroco vi ha mai detto che l'evasione fiscale è peccato mortale: l'ha detto qualche tempo fa laicamente Romano Prodi, ve lo ripete oggi un vescovo, anche se emerito. Mi verrebbe da ripetere la frase forte che san Giovanni Paolo II proclamò, nella valle di Agrigento, contro le mafie: "Convertitevi! Un giorno dovrete risponderne di fronte a Dio". E allora non ci saranno pretesti e coperture. Vi chiedo scusa se vi ho attaccati pubblicamente. Spero comunque di avervi fatto pensare.

Da vescovo, pregherò per voi, per le vostre famiglie e per le vostre attività, ovviamente purché siano oneste.

IL MASCI RACCONTA IL MASCI

di Roberto Bertacchini

Il 15 Febbraio p.v. scadrà il termine di presentazione dei testi e dei video prodotti da diverse comunità sparse in tutt'Italia al concorso nazionale indetto dal MASCI "Il Masci racconta il MASCI". La nostra comunità presenta un video di 5 minuti che illustra l'attività svolta dal 1998 ad oggi da parte della compagnia APELLE, la costola teatrale della Comunità BOXII. Questo progetto, ormai pluriventennale, non ha solo riunito diversi componenti della nostra comunità valorizzandone gli innati talenti espressivi, ma ha anche contribuito fattivamente donando gli incassi di tutti gli spettacoli a realtà operanti nella solidarietà e nel sostegno al disagio.

Concorso

"IL MASCI RACCONTA IL MASCI"

Alle Comunità del Masci, partecipa al Concorso "Il Masci racconta il Masci", raccontando con un testo scritto o un video una bella e significativa attività di Comunità. E' un'occasione per far conoscere più diffusamente quello che il Masci realizza ed è anche un'occasione per mettere alla prova le vostre capacità espressive ... magari vincendo un premio! Hai tempo fino al 15 febbraio 2021.

È nato il nuovo sito web:

www.comunitamascibo12.com



Il presepe "spaziale" di Papa Francesco diventa un caso internazionale

a cura della redazione

Un presepe "futuristico" in ceramica con tanto di astronauta e un personaggio che ricorda Darth Fener di Star Wars. La bizzarra natività inaugurata l'8 dicembre in piazza San Pietro è ormai diventata un caso internazionale. Una opera brutta al limite del ridicolo, secondo i tradizionalisti, oppure un coraggioso manufatto artistico concettuale per i commentatori più positivi.

Sui social media la linea di pensiero predominante lo classifica come inquietante e assai poco rassicurante. Le immagini mostrano una rivisitazione delle tradizionali icone di Maria, Giuseppe e i tre magi, con i pastori che assomigliano a figure di scacchi cubiche e animali tozzi e quadrati.

La Santa Sede ogni anno allestisce un presepe differente, e quest'anno la linea particolarmente modernista affonda le proprie radici in un lavoro realizzato da alcuni studenti dell'Istituto d'arte Grue di Castelli, in provincia Teramo tra il 1965 a il 1975.



Proprio alla grande corsa allo spazio di quegli anni sono dedicate le figure degli astronauti. Anni ricolmi di uno spirito positivo che si scontra con l'atmosfera di questo 2020. E in molti si sarebbero aspettati una scelta diversa da parte del cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato.

"Con questa pandemia globale ci si aspettava un segno di rinascita", ha detto Alfredo Chiarelli, 65 anni, che da 30 anni vende articoli religiosi in piazza. "Ha confuso e rattristato molte persone", ha detto a Reuters.

Invece il monumentale allestimento abruzzese sta facendo il pieno di polemiche. E pensare che l'obiettivo del vescovo di Teramo, monsignor Leuzzi – già cappellano della Camera – quando ha offerto al Papa l'allestimento natalizio lo ha fatto solo per aiutare la zona di Castelli, duramente provata dal terremoto.

(tratto da <https://www.today.it/>)

PROBLEMI IN VIDEOCONFERENZA:

Come trattare l'eco a cura della redazione

Negli ultimi tempi la comunità BOXII si è cimentata in incontri allargati in videoconferenza con Google Meet e spesso uno dei problemi più frequenti è risultato essere un fastidioso eco.

L'eco, uno dei disturbi audio più insidiosi. In una multivideoconferenza è abbastanza difficile individuare chi origina l'eco in quanto ogni partecipante potrebbe essere una potenziale causa... ma se un interlocutore sostiene di non avvertire il problema, avete individuato chi sta innescando l'eco!

Come viene generato l'eco? Solitamente l'eco si innesca quando nel terminale di videoconferenza non sono presenti cancellatori d'eco hardware/software e il microfono acquisisce l'audio in uscita dalle casse. Per evitare questo inconveniente consigliamo di utilizzare un microfono con cuffie (se partecipate singolarmente ad una multivideoconferenza).



E' buona prassi disabilitare il microfono quando non si parla. In questo modo evitate che qualunque rumore prodotto all'interno della nostra sala vada a disturbare la multivideoconferenza quando non siamo direttamente coinvolti. Non dovete in alcun modo trasmettere l'uscita delle casse verso l'ingresso del terminale di videoconferenza.

FREDDURE DA VIRUS

Capisci di essere invecchiato quando il divieto di circolare dalle 22 alle 7 lo stavi già applicando da anni...

Contro il Coronavirus mangiate due spicchi d'aglio. Non serve a niente, ma tutti vi terranno a giusta distanza.

Se uno sta già in casa con i suoi congiunti, può uscire per non vederli?

Bologna e le streghe: La storia di Gentile Budrioli

a cura della redazione.

Piazza San Domenico, 14 luglio 1498, è qui che si colloca l'ombra di quella che fu una donna bella, istruita, ricca e potente. Si chiamava Gentile Budrioli, conosciuta ancora oggi con l'epiteto "*strega enormissima di Bologna*".

Gentile era nata da un'ottima e ricca famiglia ed aveva sposato il notaio Cimieri, che aveva casa di fronte alla chiesa di San Francesco.

Donna colta e sempre assetata di conoscenza, aveva frequentato le lezioni di astrologia tenute da un professore universitario e aveva appreso le arti erboristiche da un frate di sua conoscenza.

Nonostante la disapprovazione del marito, iniziò a mettere a disposizione degli altri le



sue conoscenze di medicina e ben presto divenne celebre in tutta la città, grazie anche alla rara capacità di comprendere e, qualche volta risolvere, i problemi psicologici delle altre persone. La stessa Ginevra

Bentivoglio, moglie del Signore di Bologna, Giovanni II, volle conoscerla e diventarne amica.

Grazie alle sue capacità empatiche, Gentile si conquistò il ruolo di consigliera della piccola corte dei Bentivoglio, rendendosi però oggetto di invidia, dicerie e maldicenze.

I malvagi cortigiani iniziarono a condizionare Giovanni II, il quale già alle prese con la congiura dei Malvezzi (tentativo di questi di spodestare i Bentivoglio) e con le minacce papali, giunse a incolpare la donna di questi accadimenti negativi.

Era lei che con le sue arti oscure gettava su Bologna un velo di sventure.

Ben presto i pettegolezzi si trasformarono in una vera e propria accusa di stregoneria. Nemmeno la sua amica Ginevra riuscì ad evitarle le tremende torture a cui fu sottoposta e che le fecero confessare ciò che in realtà non aveva mai compiuto.

La sua storia si concluse tragicamente, tra le urla del popolo bolognese e gli scoppi della polvere da sparo gettata sul fuoco mentre il suo corpo bruciava e si disperdeva nell'aria.

(tratto da <https://www.turismo.bologna.it/>).



IMPRESA DI COMUNITA' 2021

a cura del magistero

Dall'incontro in streaming del 23 dicembre scorso, al quale hanno partecipato 27 di noi (su 47), oltre a rivederci dopo parecchio tempo e



scambiarci gli auguri di Natale, è emersa una forte esigenza di predisporre un urgente aiuto a chi è meno fortunato di noi.

COME: utilizzando in parte la cassa di comunità e , novità, con contributi volontari secondo un impegno singolo da convogliare sempre nel conto MASCI in modo che sia la comunità BOXII ad apparire;

PER QUANTO TEMPO: intanto possiamo dire tutto il 2021 come "impegno" di comunità (come del resto stiamo facendo da una ventina d'anni con diverse iniziative);

A CHI: il Magistero indica le seguenti realtà cittadine:

-Le opere di Padre Marella;

-Le Cucine Popolari;

-La Casa delle donne;

PRATICAMENTE: informare Paolo Sensi sull'entità del contributo che ciascuno ritiene di offrire e poi versarlo nel conto della comunità. Secondo quanto impegnato si predisporrà un versamento mensile da parte del magistero a ciascuna delle tre associazioni scelte. Se anche chi

non è censito nella nostra comunità vuole unirsi a noi sarà, ovviamente, ben accetto. Causale del versamento: Quota (mese) - "Impresa di comunità 2021"

Intestazione del conto: Paolo Sensi, Giovanna Benfenati, Carlo Alberto Jaffeì
IBAN: IT43F0306937077100000004553



IL GIORNO DI CAPODANNO

Fino a qualche secolo fa, le date del Capodanno variavano secondo gli stati e in Italia addirittura da città a città. A Firenze, per esempio, vigeva fino al 1749 lo stile dell'Incarnazione, ovvero il Capodanno al 25 marzo, che prevalse anche in Roma fino al XVII secolo. A Venezia si usò per gli atti pubblici e ufficiali lo stile veneto, 1° marzo, fino al 1797. A Milano lo stile della Natività, 25 dicembre, fino al 1797. In Sicilia, fino al XVI secolo, convivevano lo stile fiorentino e quello della Natività. A Bari, fino al XVI secolo, lo stile bizantino fissava il Capodanno al 1° settembre. D'altronde nell'antica Roma la tradizione del Capodanno al 1° gennaio si era consolidata già all'inizio dell'Impero, come testimonia Ovidio nei Fasti, dove immagina che in quel giorno gli appaia il dio Giano, ovvero Ianus. Gennaio - Ianuarius in latino, era dedicato infatti al dio bifronte Ianus «che guarda indietro e avanti, alla fine dell'anno trascorso e all'inizio del prossimo». Lo si rappresentava con due volti, l'uno barbuto e vecchio, l'altro giovane. La sua funzione era di presiedere agli inizi, alle soglie, ai passaggi da un periodo temporale a un altro, compreso quello fra pace e guerra. A Giano era dunque dedicato il mese che aveva sostituito marzo come inizio dell'anno.

A lui il sacerdote offriva farro mescolato a sale e una focaccia di cacio grattugiato, farina, uova e olio cotti al forno, forse per propiziare l'influenza benefica del dio sulla natura e sui futuri raccolti. Quel giorno i Romani usavano invitare a pranzo gli amici e scambiarsi in un candido vaso miele con datteri e fichi rugosi accompagnati da ramoscelli di alloro come augurio di fortuna e felicità. Oggi la

giornata di Capodanno è dedicata al riposo dopo la notte di San Silvestro, né ci si scambiano doni perché l'usanza è stata spostata al Natale. Ci si limita a mangiare lenticchie a pranzo, se non lo si è fatto a mezzanotte, perché si dice che propizino la prosperità economica nell'anno che comincia. Ma forse non si ricorda che una volta gli Ebrei ne mangiavano quando erano in lutto, in ricordo di Esaù che per un piatto di questi legumi aveva perso ciò che aveva di più prezioso: la primogenitura. Un'ultima annotazione può riguardare la figura di San Silvestro, la cui ricorrenza, non a caso, cade il 31 dicembre. Questi è stato Papa dal 314 al 335 in un lungo pontificato molto importante nella storia della Chiesa, perché seguì immediatamente l'editto di Milano con il quale l'Impero accettava la religione cristiana. Secondo alcune fonti, Silvestro avrebbe battezzato l'imperatore Costantino, chiudendo così simbolicamente l'era pagana e aprendo quella cristiana. Per questo motivo verrebbe festeggiato, con la funzione di un Giano cristiano, l'ultimo giorno dell'anno.

LA FOTO DEL MESE

(dal Calendario 2010)



LA REDAZIONE DEL "BODODICI NEWS"
AUGURA A TUTTI I SUOI LETTORI

BUON ANNO!!!

BODODICI NEWS è aperto ai vostri preziosi e indispensabili contributi – Scriveteci! Inviare le vostre e-mail, i vostri articoli, le vostre foto, le vostre segnalazioni, i vostri pensieri a paolo.sensi1948@gmail.com
romascibo@gmail.com (Rosanna Benassi)
eleuse47@gmail.com (Eleonora Eusebi)
robertobertac@gmail.com (Redazione)
In redazione Roberto Bertacchini

N.B. In allegato: "La nonviolenza : stile di una politica per la pace" di Papa Francesco. (1/1/2021)